

L'istruttoria matrimoniale ed i documenti per il matrimonio concordatario

INTRODUZIONE

In Italia esiste il matrimonio concordatario, che garantisce l'effetto civile alla celebrazione in chiesa. Dunque si fa una sola celebrazione, ma gli effetti sono duplici. Tuttavia, pur essendo unica anche la pratica matrimoniale, occorre presentarsi di fronte a due autorità, quella ecclesiastica e quella civile. L'autorità ecclesiastica è il parroco.

Chi desidera celebrare il matrimonio nella forma concordataria si rechi da principio dal parroco (della residenza o domicilio della sposa o dello sposo) per fissare anzitutto la data delle nozze (se ci si sposa da un'altra parte si può aver già deciso la data) e poi, a seguire, anche la data della pratica matrimoniale che, per la validità dei documenti, deve farsi in un tempo non anteriore ai sei mesi dalla data del matrimonio stesso (per esempio: se desidero sposarmi il 30 giugno 2021, dovrò iniziare la pratica matrimoniale non prima del 30 gennaio 2021).

IL SIGNIFICATO

Ogni atto importante ha bisogno di chiarezza e di certezza, soprattutto se coinvolge più persone e l'intera comunità; ha bisogno che sia garantita la libertà e la consapevolezza di chi si impegna con tutto se stesso e per tutta la vita.

Il matrimonio è un atto con una grande rilevanza sociale ed ecclesiale: i documenti richiesti attestano anche la dimensione pubblica di quanto si sta compiendo, la sua incidenza non soltanto nella vita privata degli sposi, ma anche in quella di tutta la comunità. La preparazione dei documenti non è un adempimento burocratico aggiuntivo, ma è uno strumento necessario a garanzia dei fedeli, completa un cammino (che si conclude con l'istruttoria matrimoniale canonica) e vuole tutelare a livello preventivo la validità del matrimonio.

FINALITÀ

L'istruttoria matrimoniale ha essenzialmente due scopi:

- Verificare e stimolare la presenza di un atteggiamento di fede, quale si richiede per accogliere un Sacramento;
- Verificare che ci siano le condizioni giuridiche per compiere un Matrimonio valido

DOVE

L'istruttoria matrimoniale viene svolta da una delle Parrocchie di appartenenza dei fidanzati, per residenza anagrafica o dalla Parrocchia di dove andranno ad abitare. Saranno loro stessi a scegliere a quale Parrocchia affidare lo svolgimento della pratica matrimoniale.

I DOCUMENTI

I documenti da procurare da parte degli sposi riguardano sia l'ambito ecclesiale sia quello civile, perché il matrimonio che essi celebrano è riconosciuto ed ha rilevanza sia nell'ambito della Chiesa, sia nell'ambito dello Stato.

Essi sono:

a. DOCUMENTI IN AMBITO ECCLESIALE:

1. Certificato di Battesimo «uso matrimonio» da richiedere alla parrocchia in cui si è stati battezzati; «Il battesimo attesta la propria appartenenza alla Chiesa, dice che siamo figli e famigliari di Dio, ed è per questo motivo che si sceglie di sposarsi in chiesa, in risposta a una particolare chiamata, la vocazione al matrimonio. L'atto di battesimo, da cui è tratto il certificato, è il documento fondamentale nella vita della Chiesa, e su di esso vengono annotati tutti gli avvenimenti principali che toccano la vita e lo stato del fedele. Se per caso uno degli sposi non avesse ricevuto ancora il sacramento della Confermazione, il parroco provvederà, di norma, a dare tutte le indicazioni necessarie;
2. Qualora il certificato di Battesimo non contenga l'annotazione della Cresima, occorre anche il certificato di Cresima da richiedere alla Parrocchia in cui essa venne amministrata;
3. Attestato di partecipazione ad un "Percorso in preparazione al matrimonio cristiano"

b. DOCUMENTI IN AMBITO CIVILE:

1. Il certificato di nascita, da richiedere al Comune di nascita;
2. Il certificato anagrafico contestuale (di cittadinanza, di residenza e di stato civile in carta semplice, contenente i dati anagrafici e la condizione di stato) di ciascuno dei futuri sposi, da richiedere al Comune (non basta la semplice autocertificazione).

Anche sul versante della società civile è necessario assicurarsi dello stato delle persone, per garantire la verità e la validità dell'atto che si accingono a compiere.

NOTE RELATIVE ALLA DOCUMENTAZIONE ECCLESIASTICA

Attestato di frequenza al corso prematrimoniale

La Chiesa Cattolica richiede ai futuri sposi la partecipazione a un apposito corso preparatorio al matrimonio, da seguire presso una delle Parrocchie di provenienza oppure in una terza a scelta. Il corso serve a preparare alla vita coniugale secondo i principi cristiani e ad esaminare i principali aspetti, problemi ed esigenze che la coppia si ritroverà ad affrontare sin dal giorno del matrimonio. Oltre al parroco e ai catechisti, spesso questi corsi vedono il supporto di specialisti del settore, quali psicologo, medico e legale.

Certificato di battesimo ad uso matrimonio

Rilasciato da non più di sei mesi, viene chiesto alla Chiesa in cui è stato ricevuto il sacramento. Nel caso in cui sia impossibile procurarsi un certificato di battesimo recente o anche vecchio, sarà sufficiente andare dal Parroco insieme ad un'altra persona (munita di documento) per fornire un'autocertificazione con testimonianza giurata che confermi il ricevimento del sacramento.

Certificato di Cresima

Può essere richiesto al parroco della parrocchia in cui è avvenuto il battesimo, qualora la celebrazione sia stata notificata al medesimo. Se così non fosse, il certificato va richiesto alla parrocchia in cui si è svolta la celebrazione.

Prova di Stato Libero Ecclesiastico della persona

È facoltativo e viene chiesto dal parroco che istruisce la pratica matrimoniale se uno degli sposi, dopo aver compiuto il sedicesimo anno di età, è stato residente in diocesi diverse da quella attuale. La stesura del documento avviene alla presenza di due testimoni: il Parroco raccoglie la testimonianza di due persone che hanno conosciuto lo sposo (o la sposa) nel periodo in cui ha avuto la residenza in un'altra diocesi. Se non vi sono testimoni, la prova avviene tramite giuramento dell'interessato.

Qualora la coppia voglia sposarsi in una chiesa differente da una delle parrocchie di residenza, il parroco che ha istruito le pratiche per il matrimonio rilascerà al parroco della sede prescelta lo stato dei documenti. Se il Matrimonio si celebrerà in altra diocesi lo stato dei documenti dovrà essere vidimato dalla Curia prima del passaggio di consegne, insieme al certificato civile di avvenute pubblicazioni.

SVOLGIMENTO DELLA PRATICA

Prodotti tali certificati, il Parroco predisporrà la Domanda di Matrimonio, a cui farà seguito il Consenso: interrogherà separatamente i futuri sposi secondo le procedure ecclesiastiche. Dopo aver quindi verificato che non sussistono impedimenti, egli affigge nella bacheca parrocchiale la "pubblicazione ecclesiastica" che dovrà restarvi per otto giorni consecutivi, comprensivi di due domeniche o festività di precetto. Se ambedue i nubendi dimorano nella stessa parrocchia le pubblicazioni si espongono solo in quella parrocchia. Se uno dei nubendi vive in una parrocchia diversa, il parroco chiederà le pubblicazioni anche nell'altra parrocchia. Il parroco rilascerà anche richiesta di pubblicazioni da fare all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di residenza di uno dei nubendi. Il Comune provvederà a chiederle, ove necessario, anche in altri Comuni dove i nubendi hanno residenza.

Scaduto il tempo delle pubblicazioni con relative verifiche, i nubendi portano al parroco sia l'attestato delle eseguite pubblicazioni al Comune, sia quello delle altre parrocchie. Il parroco compilerà la parte rimanente della pratica matrimoniale.

Se il Matrimonio sarà celebrato in altra parrocchia della diocesi, il parroco consegnerà ai nubendi, in busta chiusa, tutti i documenti da consegnare al parroco di quella parrocchia. Se il Matrimonio sarà celebrato in una parrocchia di altra diocesi il parroco consegnerà tutti i documenti alla Curia diocesana per il necessario "nulla osta". Il nulla osta timbrato dalla Curia diocesana sarà portato al rettore o parroco della chiesa ove avverrà la celebrazione delle nozze.

Subito dopo la celebrazione, il Parroco responsabile della celebrazione compila l'atto di matrimonio in duplice originale ed entro i successivi 5 giorni ne trasmette una copia all'ufficiale di stato civile del comune in cui è avvenuto il matrimonio stesso. L'ufficiale trascrive l'atto il giorno seguente e comunica l'avvenuto adempimento al parroco.